

il Giornale

Askatasuna, confermate le condanne dei 18 militanti ma cade l'associazione a delinquere



"Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale. Askatasuna ha operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva. I cittadini italiani hanno pagato in soldi e sicurezza il prezzo di questa tolleranza: decine di milioni di euro bruciati in ordine pubblico, mentre i nostri agenti venivano mandati in prima linea sotto le molotov", si legge in una dichiarazione di **Domenico Pianese**, segretario del sindacato di Polizia Coisp.

CORRIERE DELLA SERA

Processo Askatasuna Torino, cade l'associazione a delinquere per 16 imputati: «Il fatto non sussiste». Sono 18 le condanne

di Massimiliano Nerozzi

Agli imputati si contestava di aver organizzato proteste, scontri di piazza e assalti ai cantieri Tav in Val di Susa. Le pene più alte a Umberto Raviola, 35 anni, condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione, e a Giorgio Rossetto, 62, condannato a 3 anni e 4 mesi



Il sindacato di polizia: «Sentenza umiliante»

«Sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale - afferma Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp - Askatasuna ha operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva. I cittadini italiani hanno pagato in soldi e sicurezza il prezzo di questa tolleranza: decine di milioni di euro bruciati in ordine pubblico, mentre i nostri agenti venivano mandati in prima linea sotto le molotov. Questa è una sentenza che umilia profondamente tutti i poliziotti chi hanno servito lo Stato in condizioni estreme. Rivolgiamo un accurato appello al Ministro Piantedosi di impugnare questa sentenza».

01-APR-2025

LA STAMPA
TORINO

da pag. 31 /

Quotidiano Torino

Direttore: Andrea Malaguti

Lettori Audipress 12/2022: 29.767

LA POLITICA SI DIVIDE. IL COMUNE: AVANTI CON IL PROGETTO "BENE COMUNE" SULL'IMMOBILE DI CORSO REGINA

Askatasuna, sconfitta dei pm

In primo grado cade l'associazione a delinquere. Reati di violenza: 20 anni di carcere su 88 richiesti

BUCCI, JOLY, GIACOMINO, LEGATO

Per i giudici del tribunale di Torino il "sistema Askatasuna" non esiste nei termini di un'associazione a delinquere quindi organizzata con ruoli e gerarchie, capi e gregari, ma come un collettivo di persone che commette singoli reati utilizzando la violenza

- Pagine 32-33



Il sistema

Cade l'accusa di associazione a delinquere contro 16 del sindacato di polizia: "Piantedosi" impugna la sentenza

ANDREA BUCCI
GIUSEPPE LEGATO

Per i giudici del tribunale di Torino il "sistema Askatasuna" non esiste nei termini di un'associazione a delinquere quindi organizzata con ruoli e gerarchie, capi e gregari, ma come un collettivo di persone che commette singoli reati utilizzando la violenza. Che siano al cantiere Tav in Valsusa o alle manifestazioni di protesta a vario titolo che si svolgono in città sistematicamente finite con scontri tra le teste del corteo e le forze dell'ordine, non c'è un coordinamento e una direzione unitaria per i disordini. Ci sono singole condotte di un gruppo facinoso che sono state sanzionate con pene che vanno dai 5 mesi ai 4 anni e 9 mesi. La sfida giuridica di applicare un reato associativo semplice (prima ancora del processo addirittura finalizzato all'eversione) a questo pezzo di mondo a metà tra antagonisti e militanti degli scontri non ha trovato sponda nel collegio presieduto dalla giudice Federica Bompiers. Tutti assolti - 16 per l'esattezza - su quest'ultima contestazione. Diciotto le condanne e 10 le assoluzioni per l'interminabile sequela di singole condotte (settantadue) avvenute al cantiere dell'Alta Velocità e

a Torino. L'impugnazione è stata respinta dal giudice di appello, che ha confermato la sentenza di primo grado. Il sindacato di polizia ha chiesto l'annullamento della sentenza, ma il giudice di appello ha respinto la richiesta.

La sentenza è stata pronunciata il 27 marzo 2025. Il sindacato di polizia ha chiesto l'annullamento della sentenza, ma il giudice di appello ha respinto la richiesta.

La sentenza è stata pronunciata il 27 marzo 2025. Il sindacato di polizia ha chiesto l'annullamento della sentenza, ma il giudice di appello ha respinto la richiesta.

«Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale». Lo dice Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp. «Askatasuna - secondo Pianese - ha operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva. Questa è una sentenza che umilia profondamente tutti i poliziotti che hanno servito lo Stato in condizioni estreme». L'invito formulato al ministro Piantedosi è quello di «impugnare questa sentenza».

LaVerità

01-APR-2025
pagina 1-13 /
foglio 1 / 3

TORINO, NIENTE ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE PER ASKATASUNA

I giudici graziano il centro sociale violento

di FABIO AMENDOLARA



■ Al processo di Torino contro i militanti legati al centro sociale Askatasuna e al movimento No Tav arrivano 18 condanne

per reati come violenza privata, rapina, incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. Ma cade l'accusa di associazione per delinquere. E gli attivisti fuori dal tribunale esultano.

a pagina 13

Secondo i giudici, i violenti del collettivo Askatasuna agivano senza coordinarsi

Condannati 18 attivisti torinesi, ma cade l'accusa di associazione per delinquere. Fdi: «Eppure la Cassazione parlò di "lu

di FABIO AMENDOLARA

■ Al processo contro i militanti legati al centro sociale Askatasuna, al movimento No Tav e ad altre realtà antagoniste cade l'accusa più pesante, quella di associazione per delinquere, ma la giustizia non ha trasformato gli attivisti in martiri: le condanne, su 28 imputati, sono 18, per un totale di 21 anni di carcere. E anche se i leader del collettivo esultano, la realtà è che buona parte degli imputati ha qualcosa da scontare per accuse che, a vario titolo, vanno dalla violenza privata alla rapina, alla resistenza a pubblico ufficiale, fino all'incendio e al danneggiamento. Ovvero i reati tipici da centro sociale. Con un'ulteriore contestazione: l'intimidazione a un migrante ospite di una casa occupata.

Le condanne più pesanti colpiscono **Umberto Raviola**, 4 anni e 9 mesi, e **Giorgio Rossetto**, storico leader del centro sociale, 3 anni e 4 mesi. Per **Andrea Bonadonna**, volto noto della galassia No Tav, 9 mesi. Assolti invece **Dana Lauriola** e **Guido Marco Borio**, due nomi di peso nella struttura di Askatasuna. La lettura del dispositivo è durata 18 minuti,

tempo necessario per leggere i 72 capi d'imputazione che coinvolgevano gli imputati. Il Tribunale di Torino è presieduto da **Federica Pileri**, con a latere **Andrea Rachele Olivero**, ha riconosciuto anche un risarcimento alla società Telt, che gestisce la Torino-Lione: 500 euro di danni, oltre alle spese legali. La presidenza del Consiglio e i ministri della Difesa e degli Interni, che avevano chiesto risarcimenti per 6,8 milioni di euro, si dovranno accontentare, per i giudici, di 6.504 euro per le spese di costituzione in giudizio. Nessuna provvisoria.

La mattinata si è aperta un'aula piena di militanti. L'ultima volta si erano riuniti per intonare «Bella ciao», ma le voci hanno contestato il circolo della Procura, vietato l'ingresso nel piano di giustizia a chi è sottoposto a misure di prevenzione imposte dall'identificazione obbligatoria per il pubblico. Niente caschi, niente mi-

E infatti per il segretario generale del Coisp (diversi sindacati hanno chiesto al ministro dell'Interno **Piantedosi** di impugnare la sentenza), **Domenico Pianese**, la sentenza «umilia profondamente tutti i poliziotti che hanno servito lo Stato in condizioni estreme. Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale». Per **Pianese** Askatasuna avrebbe «operato come un gruppo strutturato e con metodi paramilitari».

01-APR-2025

TORINO
CRONACAQUI

da pag. 2/

Quotidiano Torino

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress: n.d.

IL PROCESSO I militanti esultano e insultano in tribunale

Aska, ecco la sentenza Caduta l'associazione Arrivano 18 condanne

I giudici "cancellano" le accuse più gravi. I sindacati dei poliziotti: «Surreale e umiliante: il ministro ricorra»

■ I giudici hanno deciso: Askatasuna non è un'associazione a delinquere ma i suoi militanti hanno commesso assalti ai cantieri e proteste violente in Valsusa e a Torino. Con l'aggiunta di quanto successo il 22 maggio 2020 al Neruda di via Ciriè 7, dove marito e moglie sono stati picchiati e sequestrati per non aver pagato i 60 euro della stanza (occupata). Per questo i 28 imputati nel processo "Sovrano", che vedeva alla sbarra i vertici del centro sociale, hanno incassato 16 assoluzioni per l'associazione a delinquere e 18 condanne per gli altri reati contestati. Inoltre lo Stato non riceverà risarcimenti per le spese sostenute in Valsusa, a parte i 6.500 euro di spese legali: "briciole" rispetto ai 6 milioni e 800mila euro richiesti. Per Telt, la società che costruisce la Torino-Lione, un risarcimento di 500 euro (oltre a circa 7mila euro di spese legali).

Le condanne più alte sono andate a Umberto Raviola (4 anni e 9 mesi di reclusione), e a Giorgio Rossetto (3 anni e 4 mesi). Assolti da tutte le accuse Dana Lauriola, storica portavoce del centro sociale e dei No Tav, e Guido Marco Borio, accusato di essere uno dei promotori della presunta associazione per delinquere. Condannati anche Alice Scavone (1 anno e 11 mesi), Loris Collovati (1 anno e 8 mesi), Costanza Piana (1 anno e 5 mesi), Mattia Marzuoli

(1 anno), Donato Laviola (1 anno), Sara Andrea Munari (10 mesi e 10 giorni), Andrea Bonadonna e Alberto Dal Lago (9 mesi), Stefano Raise e Federico Cimbarle (8 mesi), Giulia Arrighetti (7 mesi), Francesco Bruni (6 mesi e 15 giorni), Alessandro Della Malva, Francesco Ferreri, Iris Grosso e Michele Raffaele (5 mesi e 10 giorni). Totale, 21 anni e 8 mesi.

Il pubblico ministero Manuela Pedrotta aveva chiesto condanne ben più alte, per un totale di 88 anni di carcere. Infatti è per questo che imputati e militanti sono "esplosi" in fragorose esultanze al termine della lettura della sentenza. E la magistrata è stata uno dei primi "pensieri" delle decine di sostenitori di Askatasuna e del movimento No Tav, che le hanno indirizzato gestacci e l'epiteto "buffoni" mentre nella maxi aula 3 del Palazzo di Giustizia. Poi, fra musica e cori, sono partiti in corteo per le vie torinesi, con tappa al Neruda di via Ciriè e destinazione (ovviamente) in corso Regina Margherita 47. Cioè la storica sede del centro sociale Askatasuna, oggetto di sgombero e di un'ordinanza comunale che ne scianca l'inagibilità. Intanto la stessa Città ha approvato un Patto di collaborazione con un gruppo di privati per l'utilizzo del piano terra e del giardino, dove ieri si sono conclusi i "festeggiamenti" degli attivisti. Soddisfazio-

ne, intanto, da parte dei legali degli imputati: l'avvocato Roberto Lamacchia parla di «processo monstre con costi e lunghezza spropositati a fronte di una tesi infondata

Come prevedibile, sostengo tutto il contrario, a margine della sentenza, i sindacati di **polizia** (cui si aggiungono le reazioni politiche, di cui parliamo nell'articolo qui sopra): «È surreale dire che non esiste un'associazione a delinquere - tuona Domenico Pianese, segretario del sindacato **Coisp** - Askatasuna ha operato con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva, con i cittadini a pagare il prezzo di questa tolleranza. Questa è una sentenza che umilia tutti i poliziotti, il ministro **Matteo Piantedosi** la impugni».

IL DUBBIO



Processo Askatasun, cade l'associazione a delinquere per 16 attivisti

Al termine della lettura del dispositivo il pubblico presente in aula ha intonato cori scanditi da applausi. «Il teorema è crollato perché chi lotta ogni giorno non può essere equiparato a un delinquente», hanno commentato i manifestanti al presidio davanti al Palagiustizia di Torino. Mentre per **Domenico Pianese**, segretario del sindacato di **Polizia Coisp** «questa è una sentenza che umilia profondamente tutti i poliziotti chi hanno servito lo Stato in condizioni estreme. Rivolgiamo un accorato appello al Ministro Piantedosi di impugnare questa sentenza: non si possono lasciare impuniti coloro che hanno attaccato lo Stato. Serve una risposta chiara e netta».



Torino: Pianese (Coisp), sentenza Askatasuna insulta Poliziotti che hanno servito Stato. Piantedosi la impugni

ROMA, 31 MAR – "Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale". Così Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp, commentando la sentenza sugli attivisti dell'Askatasuna.

"Askatasuna - secondo Pianese - ha operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva. I cittadini italiani hanno pagato in soldi e sicurezza il prezzo di questa tolleranza: decine di milioni di euro bruciati in ordine pubblico, mentre i nostri agenti venivano mandati in prima linea sotto le molotov. Questa è una sentenza che umilia profondamente tutti i poliziotti che hanno servito lo Stato in condizioni estreme. Rivolgiamo un accorato appello al ministro Piantedosi di impugnare questa sentenza: non si possono lasciare impuniti coloro che hanno attaccato lo Stato. Serve una risposta chiara e netta. Ora".

Agenzie

ANSA

ASKATASUNA: COISP, LA SENTENZA UMILIA I POLIZIOTTI 'PIANTEDOSI LA IMPUGNI, SERVE UNA RISPOSTA NETTA'

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - "Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale". Così Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp, commentando la sentenza sugli attivisti dell'Askatasuna.

"Askatasuna - secondo Pianese - ha operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva. I cittadini italiani hanno pagato in soldi e sicurezza il prezzo

di questa tolleranza: decine di milioni di euro bruciati in ordine pubblico, mentre i nostri agenti venivano mandati in prima linea sotto le molotov. Questa è una sentenza che umilia profondamente tutti i poliziotti chi hanno servito lo Stato in condizioni estreme. Rivolgiamo un accorato appello al ministro Piantedosi di impugnare questa sentenza: non si possono lasciare impuniti coloro che hanno attaccato lo Stato. Serve una risposta chiara e netta. Ora". (ANSA).



TORINO: COISP, 'SENTENZA ASKATASUNA INSULTO A POLIZIOTTI, PIANTEDOSI LA IMPUGNI' =

Roma, 31 mar. (**Adnkronos**) - "Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale. Askatasuna ha operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp.

"I cittadini italiani hanno pagato in soldi e sicurezza il prezzo di questa tolleranza: decine di milioni di euro bruciati in ordine pubblico, mentre i nostri agenti venivano mandati in prima linea sotto le molotov - aggiunge - Questa è una sentenza che umilia profondamente tutti i poliziotti chi hanno servito lo Stato in condizioni estreme.

Rivolgiamo un accorato appello al ministro Piantedosi di impugnare questa sentenza: non si possono lasciare impuniti coloro che hanno attaccato lo Stato. Serve una risposta chiara e netta. Ora". (Sod/Adnkronos)



ASKATASUNA, COISP: SENTENZA INSULTO A POLIZIOTTI CHE HANNO SERVITO STATO SOTTO MOLOTOV

(**DIRE**) Roma, 31 mar. - "Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale. Askatasuna ha operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva. I cittadini italiani hanno pagato in soldi e sicurezza il prezzo di questa tolleranza: decine di milioni di euro bruciati in ordine pubblico, mentre i nostri agenti venivano mandati in prima linea sotto le molotov. Questa è una sentenza che umilia profondamente tutti i poliziotti chi hanno servito lo Stato in condizioni estreme. Rivolgiamo un accorato appello al Ministro Piantedosi di impugnare questa sentenza: non si possono lasciare impuniti coloro che hanno attaccato lo Stato. Serve una risposta chiara e netta. Ora". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp. (Vid/ Dire)



Torino: Pianese (Coisp), sentenza Askatasuna insulta poliziotti che hanno servito Stato

Roma, 31 mar - (**Agenzia_Nova**) - La sentenza nel processo sul centro sociale Askatasuna di Torino "umilia profondamente tutti i poliziotti chi hanno servito lo Stato in condizioni estreme". Lo scrive in una nota il segretario del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese. "Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere e' - commenta - semplicemente surreale. Askatasuna ha

operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva. I cittadini italiani hanno pagato in soldi e sicurezza il prezzo di questa tolleranza: decine di milioni di euro bruciati in ordine pubblico, mentre i nostri agenti venivano mandati in prima linea sotto le molotov. Rivolghiamo un accorato appello al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di impugnare questa sentenza: non si possono lasciare impuniti coloro che hanno attaccato lo Stato. Serve una risposta chiara e netta. Ora", conclude Pianese. (Rin)



Torino: Coisp, sentenza Askatasuna è insulto a poliziotti

Milano, 31 mar. (**LaPresse**) - "Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale. Askatasuna ha operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva. I cittadini italiani hanno pagato in soldi e sicurezza il prezzo di questa tolleranza: decine di milioni di euro bruciati in ordine pubblico, mentre i nostri agenti venivano mandati in prima linea sotto le molotov. Questa è una sentenza che umilia profondamente tutti i poliziotti chi hanno servito lo Stato in condizioni estreme. Rivolghiamo un accorato appello al Ministro Piantedosi di impugnare questa sentenza: non si possono lasciare impuniti coloro che hanno attaccato lo Stato. Serve una risposta chiara e netta. Ora". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp.



SENTENZA ASKATASUNA, COISP: INSULTO A POLIZIOTTI

(**9Colonne**) Roma, 31 mar - "Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale. Askatasuna ha operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva. I cittadini italiani hanno pagato in soldi e sicurezza il prezzo di questa tolleranza: decine di milioni di euro bruciati in ordine pubblico, mentre i nostri agenti venivano mandati in prima linea sotto le molotov. Questa è una sentenza che umilia profondamente tutti i poliziotti chi hanno servito lo Stato in condizioni estreme. Rivolghiamo un accorato appello al Ministro Piantedosi di impugnare questa sentenza: non si possono lasciare impuniti coloro che hanno attaccato lo Stato. Serve una risposta chiara e netta. Ora". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp. (fre)



Processo Askatasuna, 18 condanne ma cade associazione a delinquere

Difesa: risultato importante. Coisp: Piantedosi impugni sentenza

Milano, 31 mar. (**askanews**) - Si è concluso con 18 condanne e dieci assoluzioni il processo ai militanti del centro sociale Askatasuna di Torino imputati per episodi di scontri ai cantieri della Tav in Val Susa e ad alcuni disordini scoppiati nel capoluogo piemontese. Le pene comminate vanno da cinque mesi a quattro anni e nove mesi, perché non è stato riconosciuto il reato di associazione per delinquere di cui erano chiamati a rispondere 16 imputati.

"L'accusa di associazione a delinquere è caduta perché il fatto non sussiste, restano alcune condanne per singoli episodi" ha spiegato a caldo l'avvocato del Collegio di difesa, Roberto La

Macchia, presidente dell'Associazione nazionale giuristi democratici, sottolineando la "grande soddisfazione per l'esito di un processo che noi fin dall'inizio abbiamo definito come errato, sbagliato nella sua impostazione". "Si sono spesi denari e tempo di tutti, della polizia, della polizia giudiziaria, dei giudici e delle difese, per un risultato che secondo noi poteva essere francamente previsto già in partenza" ha proseguito La Macchia, aggiungendo che "è venuto fuori quindi in buona sostanza, almeno crediamo visto l'esito del dispositivo, che il centro sociale e le persone che al suo interno, secondo l'accusa, avrebbero creato un gruppo che ne avrebbe preso il controllo, non costituisce una associazione a delinquere ma ha svolto delle attività di natura sociale che sono andate a beneficio della collettività".

"Quello che è successo in Tribunale è un risultato francamente molto importante, anche tenendo conto del fatto che è in corso, come si sa, una trattativa con il Comune di Torino per rendere lo spazio del Centro Sociale Askatasuna un bene comune in accordo con la città" ha ricordato il legale, sottolineando che "un altro aspetto interessante è che, se abbiamo ben capito, non c'è stato alcun riconoscimento di danno a favore dei ministeri e della Presidenza del Consiglio, che si erano tutti costituiti tutti parte civile. Per quanto riguarda TELT che è la società che gestisce la costruzione del traforo, c'è stato, - ha concluso - sempre che abbia ben compreso, una sola condanna nei confronti di un solo imputato: una condanna a 500 euro di risarcimento oltre alle spese di lite".

Di segno opposto il commento del sindacato di polizia Coisp sulla sentenza pronunciata al Palazzo di Giustizia a Torino.

"Dopo anni di violenze organizzate, assalti al cantiere Tav, manifestazioni trasformate in vere e proprie azioni di guerriglia, con centinaia di poliziotti feriti in modo grave, sentirsi dire che non esiste un'associazione a delinquere è semplicemente surreale" ha dichiarato il segretario Domenico Pianese, aggiungendo che "Askatasuna ha operato come un gruppo strutturato, con metodi paramilitari e un'agenda chiaramente eversiva". "I cittadini italiani hanno pagato in soldi e sicurezza il prezzo di questa tolleranza: decine di milioni di euro bruciati in ordine pubblico, mentre i nostri agenti venivano mandati in prima linea sotto le molotov" ha proseguito Pianese, parlando di "una sentenza che umilia profondamente tutti i poliziotti che hanno servito lo Stato in condizioni estreme.

Rivolgiamo un accorato appello al ministro Piantedosi di impugnare questa sentenza: non si possono lasciare impuniti coloro che hanno attaccato lo Stato. Serve - ha concluso Pianese.